



© Copyright by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.





INCONTRI LINGUISTICI

40

© Copyright by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.



A Yearly International Peer-Reviewed Journal

The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

The Journal is Indexed and Abstracted in Scopus (Elsevier). ANVUR: A.

*

Rivista fondata da Roberto Gusmani e pubblicata in collaborazione tra

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE

PER INTERPRETI E TRADUTTORI

e

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

E DEL PATRIMONIO CULTURALE

*

Direzione:

Franco Crevatin

fcrevatin@units.it

Vincenzo Orioles

vincenzo.orioles@uniud.it

Comitato scientifico:

Ignasi-Xavier Adiego · Raffaella Bombi · René Lebrun · Marco Mancini

H. Craig Melchert · Paolo Poccetti · Domenico Silvestri

Comitato di redazione:

Francesco Costantini · Tiziana Quadrio

Recapito della redazione:

Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale

Università · 33100 Udine

*

Con un contributo finanziario di

Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale

Università di Udine

*

Per la migliore riuscita delle pubblicazioni, si invitano gli autori ad attenersi, nel predisporre i materiali da consegnare alla Redazione ed alla casa editrice, alle norme specificate nel volume

FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, redazionali & tipografiche*, Pisa · Roma, Serra, 2009² (Euro 34,00, ordini a: fse@libraweb.net).

Il capitolo *Norme redazionali*, estratto dalle *Regole*, cit., è consultabile *Online* alla pagina «Pubblicare con noi» di www.libraweb.net





UNIVERSITÀ
DI TRIESTE

UNIVERSITÀ
DI UDINE

INCONTRI LINGUISTICI

40

(2017)

© Copyright by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMXVII





I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o Online sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

Print and/or Online official subscription rates are available at Publisher's web-site www.libraweb.net.

FABRIZIO SERRA EDITORE
Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa,
tel. 050 542332, fax 050 574888

Uffici di Pisa:
Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa, fse@libraweb.net

Uffici di Roma:
Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma, fse.roma@libraweb.net

I pagamenti possono essere effettuati sul c.c.p. 17154550 indirizzato a *Fabrizio Serra editore*, oppure tramite carta di credito (*American Express, Eurocard, Mastercard, Visa*).

*

Proprietà riservata · All rights reserved

Copyright 2017 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the imprints *Accademia editoriale, Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa, Gruppo editoriale internazionale* and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

www.libraweb.net

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

*

ISSN 0390-2412

ISSN ELETTRONICO 1724-1669

*

Direttore responsabile: Fabrizio Serra

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 19.4.1984





SOMMARIO

VINCENZO ORIOLES, FRANCO CREVATIN, *Quarant'anni dopo* 11

SAGGI

STORIOGRAFIA LINGUISTICA

FRANCESCO COSTANTINI, *Sull'opposizione "valore descrittivo"/"valore denotativo"* 15

LINGUISTICA INDOEUROPEA

ANNAMARIA BARTOLOTTA, *On syntactic diagnostics as tests for telicity in ancient Indo-european languages. Evidence from Vedic and Greek* 39

LINGUISTICA ANATOLICA

VALERIO PISANIELLO, *A Remark on a Paragraph in the Ritual of the "Old Woman" Tunnawiya* 67

LINGUISTICA LATINA

ROMANO LAZZERONI, *Il nominativo esclamativo latino: un εἶδωλον scholae?* 77

LINGUISTICA ITALICA

KANEHIRO NISHIMURA, *New Thoughts on Oscan maimas and Umbrian nuvime: Glide Treatment and Syncope in Sabellic* 93

ETIMOLOGIA

FRANCO CREVATIN, *Pagine di linguistica culturale* 109

INTERLINGUISTICA

RAFFAELLA BOMBI, *Un nuovo anglicismo sintattico?* 125



RASSEGNA CRITICA

- Rolando Ferri, Anna Zago (eds.), *The Latin of the Grammarians. Reflections about Language in the Roman World* (Laura Biondi) 137
- Alain Blanc, Daniel Petit (eds.), *Nouveaux acquis sur la formation des noms en grec ancien. Actes du Colloque International, Université de Rouen, ERIAC, 17-18 octobre 2013* (Sara Kaczko) 141
- Federico Puppo (a cura di), *La contraddizione che nol consente. Forme del sapere e valore del principio di non contraddizione*, introduzione di Maurizio Manzin (Irene Tinti) 145
- A. K. POLIVANOVA, *Staroslavjanskij jazyk. Grammatika. Slovare* (Artemij Keidan) 151

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

(a cura di S. Ciccolone, G. Costa, M. Costa, F. Costantini,
S. Elti di Rodeano, F. Dedè, A. Del Tomba, C. Fedriani, R. Massarelli,
P. Milizia, F. Rovai, K. Stüber, C. Stromboli, F. Tosi)

- Vincenzo Orioles (a cura di), *Il modello di Žarko Muljačić* (Simone Ciccolone) 167
- CHRISTOPHER METCALF, *The Gods Rich in Praise: Early Greek and Mesopotamian Religious Poetry* (Gabriele Costa) 168
- Robert Mailhammer, Theo Vennemann gen. Nierfeld and Birgit Anette Olsen (eds.), *The Linguistic Roots of Europe, Origin and Development of European Languages* (Gabriele Costa) 171
- JÜRGEN UDOLPH, *Martinus Luder - Eleutherius - Martin Luther. Warum änderte Martin Luther seinen Namen?* (Marcella Costa) 174
- MANANA TOPADZE GÄUMANN, *Mezzi di espressione dell'evidenzialità in Georgiano* (Francesco Costantini) 178
- Giancarlo Schirru (a cura di), Antonio Gramsci, *Appunti di Glottologia 1912-1913, Un corso universitario di Matteo Bartoli redatto da Antonio Gramsci* (Francesco Costantini) 181
- ÉRIC DIEU, *L'accentuation des noms en *-ā (*-eh₂) en grec ancien et dans les langues indo-européennes. Étude morphologique et sémantique* (Francesco Dedé) 183
- Melanie Malzahn, Michaël Peyrot, Hannes A. Fellner, Theresa-Sussanna Illés (eds.), *Tocharian Texts in Context. International Conference on Tocharian Manuscripts and Silk Road Culture, June 25-29th, 2013* (Alessandro Del Tomba) 184





<i>Sommario</i>		9
DANIEL BUNČIĆ, SANDRA L. LIPPERT, ACHIM RABUS, <i>Biscriptality: A sociolinguistic typology</i> (Sveva Elti di Rodeano)		188
H. PINKSTER, <i>Oxford Latin Syntax. Volume 1: The Simple Clause</i> (Chiara Fedriani)		190
Paolo Di Giovine, Valentina Gasbarra (a cura di), <i>Dinamiche sociolinguistiche di area greca</i> (Riccardo Massarelli)		193
von Thomas Krisch, Stefan Niederreiter (Hrsg.), mit redaktioneller Mitwirkung von Michael Crombach, <i>Diachronie und Sprachvergleich. Beiträge aus der Arbeitsgruppe „historisch-vergleichende Sprachwissenschaft“ bei der 40. Österreichischen Linguistiktagung 2013 in Salzburg</i> (Paolo Milizia)		199
ASYA PERELTSVAIG, MARTIN W. LEWIS, <i>The Indo-European Controversy. Facts and Fallacies in Historical Linguistics</i> (Paolo Milizia)		201
ROMAN GARNIER, <i>La derivation inverse en latin</i> (Francesco Rovai)		203
JAMES N. ADAMS, VINCENT NIGEL, <i>Early and Late Latin. Continuity or Change</i> (Francesco Rovai)		206
Vincenzo Orioles (a cura di), <i>Il metalinguaggio. Temi e costrutti, numero tematico di «Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata» 39/1 (2010)</i> (Carolina Stromboli)		209
MICHAEL JANDA, <i>Artemis mit goldenem Spindel</i> (Karin Stüber)		212
Massimo Fanfani (a cura di), CARLO MASTRELLI, <i>Etimologie italiane</i> (Fiorenzo Tosso)		213





© Copyright by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.





UN NUOVO ANGLICISMO SINTATTICO?

RAFFAELLA BOMBI

1. PREMESSA

È UN dato acquisito che i fenomeni di interferenza linguistica possono contribuire al rinnovamento non solo lessicale, ma anche strutturale delle lingue. La ricorrenza seriale di prestiti o di calchi strutturali può infatti comportare la forzatura di regole combinatorie endogene con conseguente incidenza sulle risorse morfologiche e sintattiche della lingua replica. Come risultato di reiterati fenomeni di interferenza linguistica, una lingua può, in definitiva, ritrovarsi ad avere a disposizione una serie di strutture formative, a volte inedite, altre volte già presenti ma latenti o collaterali, che, rivitalizzate, riescono a ritagliarsi nuovi spazi comunicativi all'interno della lingua replica.

Il tema dell'introduzione di nuove categorie formali e della loro produttività in lingua replica sulla base di influssi esogeni è stato recentemente ripreso e portato all'attenzione da diversi studiosi. Orioles, al convegno della Società Italiana di Glottologia del 2012, ha affrontato gli aspetti della «riorganizzazione del lessico indotta da contatto» focalizzando l'attenzione all'*Introduzione di nuove regole formative* sotto forma di induzione di morfemi o di potenziamento di moduli formativi preesistenti e assegnando anche largo spazio al ruolo del calco come fatto di «rimodellamento sistemico delle lingue». ¹ È già stato sottolineato che

la neologia esogena assume non solo la caratteristica di singole unità lessicali mutate da modelli allogloti ma di neoformazioni che presentano innovativi procedimenti di *word-formation* (...). Un elemento lessicale o formativo o una combinazione sintagmatica, una volta diventati parte integrante della lingua che ha subito l'influsso, convergono nella riorganizzazione indotta dal contatto; non è pertanto difficile che possa diffondersi in una tradizione linguistica una innovazione che riguardi strati più profondi di una lingua con effetti sistemi significativi che possono, se non stravolgere l'impianto della lingua, certamente incidere sulla periferia del sistema. ²

Varrebbe la pena applicare questa tematizzazione alla lingua italiana che, non diversamente da altre lingue europee, è una lingua in movi-

¹ ORIOLES 2014, pp. 172 e 176-177.

² BOMBI 2015, p. 392 ss.



mento, esposta cioè a un sempre più dinamico processo di rinnovamento linguistico a vari livelli di analisi. Alla ristandardizzazione dell'italiano hanno dedicato la loro attenzione linguisti e sociolinguisti i quali individuano una serie di fenomeni di larga circolazione che potrebbero essere imputati a influsso sintattico dell'inglese. Berruto riporta una sequenza di casi tra cui la recente tendenza «to place subjects conveying new information before the verb (SV), which, in standard Italian, are usually placed in a postverbal position (VS)»¹ come in *inaspettatamente, un amore è sbocciato* (vs. standard Italian *inaspettatamente, è sbocciato un amore*) riconducibile a 'unexpectedly, a love blossomed'. A sua volta Renzi, nel saggio *Come cambia la lingua. L'italiano in movimento*, propone una ricca casistica di innovazioni a partire dal noto *grazie di non fumare* ricordando che

si tratta di un calco della costruzione inglese rappresentata da esempi del tipo *Thank you for not smoking (...)*.²

Un altro fenomeno molto diffuso è quello della doppia interrogazione *Chi ha visto cosa? Chi è chi? Chi ha comperato cosa?* in cui la costruzione segue regole inglesi «che si trasferiscono tali e quali in italiano, per cui nell'ordine degli elementi interrogativi il primo va riservato al soggetto e il secondo deve seguire il verbo ecc. (e non **Che cosa ha comperato chi?*)».³ Berruto precisa che nell'italiano neostandard, sempre a partire da modelli inglesi, «also some true innovations can be found, i.e. previously non-existent, new structures or constructions, having been introduced as hitherto unrealized new potentials of the system». Oltre alle strutture interrogative ricordate da Renzi, Berruto menziona «the introduction of the ordinal relative superlative» esemplificata con «*l-a second-a torr-e più alt-a (...)*'the second tallest tower in the world'». ⁴

2. INTRODUZIONE DI NUOVE REGOLE FORMATIVE: IL CASO DEL CALCO SINTATTICO

Notoriamente è la 'formazione delle parole' il terreno di ricerca elettivo per la attrazione e diffusione di nuovi *patterns* che possono contribuire all'arricchimento delle risorse linguistiche di una lingua e in quest'ambito un dispositivo importante è quello dell'induzione di morfemi' a proposito del quale Gusmani osserva che

¹ BERRUTO 2017, p. 49.

² RENZI 2012, pp. 71-72.

³ RENZI 2012, p. 96.

⁴ BERRUTO 2017, p. 47.



la condizione più favorevole all'identificazione e all'estrapolazione di un morfema di tradizione straniera si determina quando convivono nella lingua-replica una o più coppie di prestiti costituite da una base e dal relativo derivato: nella grande maggioranza dei casi si può affermare che l'induzione è avvenuta attraverso questo meccanismo. Così la diffusione del suffisso di astratti verbale (-t) *ure* in inglese ha il suo presupposto nella coesistenza di prestiti francesi come *press* e *pressure*, *close* e *closure* (...) sul cui modello si sono poi creati su *impress*, *expose* ecc., *impressure*, *exposure*.¹

Ma in questa sede vorrei mettere in primo piano come fattore di rinnovamento delle strutture della lingua replica l'interferenza sintattica all'interno della quale gioca un ruolo importante il calco

che si manifesta attraverso interferenze di forma interna, quando la sovrapposizione di due codici negli atti linguistici individuali ha come effetto il parziale o totale adeguamento delle strutture delle lingue interessate a dispetto del loro sostanziale anisomorfismo. A qualsiasi livello agisca, il calco (...) produce conseguenze in apparenza meno vistose, ma in realtà molto più rilevanti per la struttura della lingua mutuante di quanto non succeda col prestito.²

In particolare il *calco sintattico* consiste nell'imitazione dell'organizzazione dell'ordine dell'enunciato proprio della lingua modello oppure può «concernere funzioni puramente sintattiche, come succede con l'uso transitivo di it. *correre* (*correre i cento metri*), verisimilmente ispirato all'analoga costruzione dell'ingl. *to run*». ³ Per quanto riguarda l'ordine delle parole va ricordato il classico caso dell'inversione della sequenza determinato + determinante, preferita dall'italiano e, in genere, dalle lingue romanze rispetto a quella privilegiata dall'inglese (determinante + determinato) che ritroviamo, ad esempio, nella composizione dotta sul cui potenziamento ha giocato un ruolo centrale l'influsso alloglotto.

3. IL MODULO ZERO + SOSTANTIVO

Proprio nel terreno dell'influenza sintattica si colloca una struttura inedita dell'italiano contemporaneo che pare andare incontro a un incremento di produttività: si tratta del modulo formativo che impiega *zero* in funzione di aggettivo indefinito con il valore di "nessuno"⁴ esemplificabile con *zero calorie*, *zero rifiuti*, *zero tasse*.

¹ GUSMANI 1986, p. 159.

² GUSMANI 1986, p. 287.

³ GUSMANI 1987, p. 107.

⁴ Non mi soffermo in questo contributo sull'uso di *zero* nella metalingua della linguistica dove viene impiegato, ad esempio, in morfologia; in inglese sono documentate ad es. *affix zero* e *zero derivation* (cfr. Oedonline, rispettivamente dal 1914 e 1926 in Bloomfield). Si veda anche l'uso che ne fa F. de Saussure (1998, p. 227) dove troviamo *desinenza zero* e *suffisso zero*.



Un ruolo non secondario nella fortuna dell'elemento *zero* nell'uso attuale è stato presumibilmente giocato da alcuni anglicismi e in particolare dalla forma pilota *tolleranza zero* che è andata incontro a una notevole diffusione nelle pratiche comunicative attuali. Dal punto di vista tipologico si tratta di un calco sintagmatico imperfetto del modello inglese *zero tolerance*, la cui replica viene registrata nel Gradit (*s.v. zero*) nel senso di «severa intransigenza da parte degli organi preposti al mantenimento dell'ordine pubblico nei confronti della criminalità, anche verso i reati considerati minori». Dopo alcune isolate attestazioni che vanno dal 1972 al 1990,¹ si è registrata una accelerazione dell'uso del sintagma con l'esperienza di Rudolph Giuliani che rilanciava l'espressione facendone un modulo idoneo ad indicare nel mondo americano la strategia politica che il sindaco di New York applicò durante il suo mandato dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2001. Il modulo espressivo ha conosciuto una immediata fortuna in campo internazionale come emblema di una linea dura contro tutti i fenomeni di violenza e trasgressione. Segnalo alcuni esempi tratti dalla stampa italiana (si noti nel primo passaggio testuale una iniziale presenza del calco sintagmatico perfetto con *zero* anticipato rispetto al sostantivo, sostituito ben presto dalla formula *tolleranza zero*):

la Guardia costiera ha lanciato l'operazione zero tolleranza, sequestrando migliaia di imbarcazioni e panfili di lusso, solo perché a bordo c'erano un paio di mozziconi di spinelli;²

Ha deciso lui, di sua iniziativa, che il momento era arrivato per annunciare la svolta politica e culturale della tolleranza zero per i consumatori di droga;³

tolleranza zero per ogni abuso;⁴

La polizia è assente. I nostri vari sindaci si riempiono la bocca con la "formula Giuliani – tolleranza zero" poi in realtà tutto è tollerato. Prevedo una vittoria della destra alle prossime elezioni, ma non mi aspetto miglioramenti...⁵

Strutturalmente affine a *tolleranza zero* sono altre formazioni modellate sull'inglese quali *crescita zero* da *zero growth* «an absence of increase in population, production, etc.» (dal 1973, OEDonline)⁶ e *opzione zero*,

¹ *Zero tolerance* è registrato nell'OEDonline (*s.v. zero*) con il valore di «resolute opposition or resistance to anti-social (esp. criminal) behaviour, typically by strict and uncompromising application of the law; a stated policy of this kind, designed to eliminate unacceptable conduct, esp. of a specified kind».

² «La Repubblica», 5 giugno 1988.

³ «La Repubblica», 8 settembre 1989.

⁴ «La Repubblica», 1 dicembre 1993.

⁵ «Corriere della Sera», 18 ottobre 1999.

⁶ Si segnala anche *zero population growth* «an absence of any increase (or decrease) in a population over a period of time» (dal 1967, OEDonline).





espressione propria della lingua speciale della politica internazionale, secondo *zero option* «a disarmament proposal that if the Soviet Union would withdraw its SS-20 missiles from Europe the U.S.A. would abandon its plan to deploy Pershing and cruise missiles there» (OEDonline, dal 1981). Ne riporto una definizione dalla *Treccani on line*:

ipotesi negoziale, proposta dal presidente statunitense R. Reagan nel 1981, in base alla quale USA e URSS avrebbero ritirato dall'Europa tutte le rispettive forze missilistiche nucleari intermedie. Dapprima respinta dai sovietici (...), venne successivamente accettata dal presidente sovietico M. Gorbačëv nel 1987, e portò alla firma, nel dicembre di quell'anno, del trattato in base al quale tali armi sono poi state effettivamente smantellate.¹

Oggi *tolleranza zero* e *crescita zero* sono di largo uso nell'italiano contemporaneo e vanno incontro spesso anche a fenomeni di generalizzazione semantica: non mancano anche esempi relativi agli usi estensivi di *opzione zero*. Segnalo, ad esempio,

dopo il deferimento dell'Italia da parte della Corte di giustizia europea sulla Tirrenica torna a parlare il governo con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, «(...) abbiamo deciso insieme che la Tirrenica si deve fare, a 4 corsie, e che c'è in corso l'ipotesi autostradale ma che fino ad ora non era mai stata affrontata fino in fondo l'opzione 'zero', ovvero di un semplice rifacimento in loco dell'autostrada, sempre a 4 corsie»;²

Vendita Alitalia, l'opzione «zero».³

Ma, mentre *tolleranza zero*, *crescita zero*, *opzione zero* adeguano la replica all'ordine delle parole in italiano, esiste in italiano una variante di questo modulo espressivo che inizia a diffondersi nel linguaggio dei media e nel parlato informale e che attira l'attenzione per l'inedita sequenza dei costituenti. Si tratta del modulo negativizzante *zero* + sostantivo che prevede un ordine inverso dei costituenti del sintagma in cui *zero* occorre in posizione anticipata rispetto al sostantivo col valore di aggettivo indefinito. Riporto alcuni esempi tratti dalla stampa giornalistica italiana

Zero tasse sui primi 24 mila dollari che una coppia guadagna;⁴

Il caso. La Banca di Cividale debutta sulla piattaforma hi-mtf: 700 mila azioni in vendita ma zero offerte di acquisto;⁵

Auto a zero emissioni? Basta un carburante sintetico;⁶

¹ Treccani on line s.v.

² «La Repubblica», 30 maggio 2017.

³ «Corriere della Sera», 17 agosto 2017.

⁴ «Corriere della Sera», 26 aprile 2017.

⁵ «La Repubblica», 28 giugno 2017.

⁶ «La Repubblica», 30 agosto 2017.





Bistecche con zero antibiotici, il Piemonte fa da apripista;¹

«Zero vittime da incidenti stradali», è il progetto che La Polizia di Stato inaugura per la “Giornata Europea Senza Morti Sulle Strade”;²

In ritardo il piano «Zero case sfitte». Entro l’anno recuperati 500 alloggi;³

Una festa di compleanno – con tanto di torta e brindisi – per celebrare un anno di «transennamenti e zero marciapiedi»;⁴

A Milano per studiare. In Puglia zero prospettive.⁵

Riporto infine due esempi in cui nel primo convivono i due moduli *rifiuti zero* e *zero rifiuti* e nel secondo la formula *zero tolleranza*

Il grattacielo a *zero rifiuti* che usa fonti rinnovabili in Porta Nuova parte l’ultimo progetto di Pelli (...). (...) Inoltre si ricorrerà alla filosofia del *rifiuto zero*.⁶

Marco Minniti “Zero tolleranza per chi attacca la democrazia”.⁷

4. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

La diffusione e l’evidente potenziamento nell’italiano contemporaneo del modulo *zero* + sostantivo sono legati ad una serie concomitante di fattori sia esterni che interni.⁸ Va sottolineato che probabilmente un ruolo di innesco è stato giocato dai calchi sintattici dall’inglese quali *tolleranza zero*, *crescita zero* e *opzione zero*: la circolazione di questo *pattern* può aver infatti favorito e stimolato una nuova combinazione sintagmatica che forza l’ordine dei costituenti anticipando l’elemento *zero* rispetto al sostantivo. Ma l’innovazione si spiega bene anche nel quadro della ristrutturazione complessiva dei procedimenti di negazione già avviati, ad esempio, con il potenziamento del modulo *non* + sostantivo (mi permetto di rinviare a Bombi 2005).⁹

¹ «La Repubblica», 20 settembre 2017.

² «La Repubblica», 21 settembre 2017.

³ «La Repubblica», 4 ottobre 2017.

⁴ «Corriere della Sera», 29 ottobre 2017.

⁵ «Corriere della Sera», 30 ottobre 2017.

⁶ «La Repubblica», 25 settembre 2017.

⁷ «La Repubblica», 7 dicembre 2017.

⁸ Un parallelo tratto dal mondo antico è quello fatto valere da Cuzzolin il quale propone la formula del ‘grecismo parziale’ per evocare mutamenti sintattici potenziati dal greco ma non ignoti al latino, evidenziando come «nel sistema linguistico del latino erano presenti, fin dalle più antiche attestazioni, costruzioni che in qualche misura avevano preparato questa transizione verso la struttura che sarà poi romanza. A nostro modo di vedere, non è necessario dover pensare che senza il greco questa costruzione non si sarebbe mai sviluppata» (cfr. CUZZOLIN, in CUZZOLIN, MOLINELLI, 2013, p. 102).

⁹ Lo statuto dei moduli negativi è un tema complesso e delicato: la negazione è sottoposta, soprattutto nell’italiano neostandard, a incessanti processi di ristrutturazione generatori di moduli innovativi che si vanno diffondendo in ambiti e registri diversi. Mi limito



Questo nuovo modulo inoltre soddisfa un bisogno espressivo di maggiore economia e dinamismo linguistico¹ essendo in grado di condensare nel solo elemento *zero* una informazione che altrimenti andrebbe dispersa in forme più estese e forse meno efficaci da un punto di vista comunicativo². Lo stilema risponde, in definitiva, alle esigenze di un riequilibrio interno al sistema come risposta a una domanda endogena in linea con il principio jakobsoniano di ‘conformità strutturale’ in base al quale «la Langue n’accepte des éléments de structure étrangers que quand ils correspondent à ses tendances de développement»; il principio è stato richiamato da Weinreich (1953, p. 25; trad. it. 2008, p. 38)³ e da Vogt 1954, p. 372: «linguistic interferences affect the system only in so far as the foreign elements correspond to some of these innovation possibilities offered by the receiving system».

Per questo procedimento si può chiamare in causa anche il complesso fenomeno dell’interscambio e ricategorizzazione delle risorse linguistiche interpretabile in termini di *grammaticalizzazione*. Prescindendo dalla ormai copiosa bibliografia su questo tema e limitandomi alla definizione secondo cui

la *grammaticalizzazione* di una parola autonoma avviene quando questa perde il suo significato proprio e si trasforma in un significante di relazioni grammaticali,⁴

qui a riportare il caso dell’espressione *non esiste* usato, soprattutto nel lessico giovanile con il significato di “non è possibile” “non è vero che” (RENZI 2012, p. 67). Anche Berruto (2012, p. 91) osserva che «notevoli sono nell’italiano odierno anche alcuni fenomeni di metaplasma, con spostamenti ormai codificati della classe grammaticale di appartenenza di una serie di parole» e attira l’attenzione sul caso di *niente* che viene spesso usato come aggettivo *niente giornali oggi*; già Sabatini aveva segnalato nel 1985 nel suo lavoro fondativo sull’italiano dell’uso medio che «l’uso di *niente* in funzione di aggettivo (già attestato in epoca antica) permette di realizzare un tipo di espressione partitiva-negativa particolarmente efficace e di largo impiego. *Ragazzi, niente imbrogli!*; *Niente frutta oggi*» (SABATINI 1985, p. 168); si tratta di un vero aggettivo indefinito che sembra, in questi impieghi, un predicato di negazione esistenziale: *Niente giornali oggi* corrisponde non tanto a *nessun giornale oggi* quanto a *non ci sono giornali oggi*.

¹ Si tratta di un tipo che le principali grammatiche della lingua italiana paiono non registrare: risulta assente in SERIANNI 2010 e in RENZI, SALVI, CARDINALETTI 1991; si veda il capitolo *La negazione* di E. Manzotti e A. Rigamonti, pp. 245-317.

² Basti pensare anche all’ingresso del modulo nella lingua della pubblicità: ricordo che la nuova campagna pubblicitaria della Coca-cola senza calorie e zuccheri presenta come *headline* “Zero zuccheri. Zero calorie. Ora con un gusto migliorato”, messaggio certamente più efficace comunicativamente delle alternative tradizionali *nessuna* caloria o *niente* calorie.

³ Sulla concordanza di vedute tra Weinreich e Jakobson ha attirato l’attenzione Orioles (2014, p. 164).

⁴ LAZZERONI 1987, pp. 13-54.

il processo preso in esame nel presente studio potrebbe configurare un mutamento morfologico in base al quale il lessema *zero* vede sfumare la sua pertinenza al lessico per avvicinarsi al rango di morfema grammaticale negativo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BERRUTO 2012 = G. BERRUTO, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma Carocci, 2012.
- BERRUTO 2013 = G. BERRUTO, *Ma che lingua fa? Alcune riflessioni sullo standard e sul neo-standard*, in *Manuale di comunicazione istituzionale e internazionale*, a cura di R. Bombi («Lingue, culture e testi», collana diretta da V. Orioles, 16), Roma, Il Calamo, 2013, pp. 45-67.
- BERRUTO 2017 = G. BERRUTO, *What is changing in Italian today? Phenomena of restandardization in syntax and morphology: an overview*, in *Towards a New Standard. Theoretical and empirical studies on the restandardization of Italian* («Language and Social Life»), a cura di M. Cerruti, C. Crocco, S. Marzo, Boston-Berlin, Mouton de Gruyter, 2017, pp. 31-60.
- BOMBI 2005 = R. BOMBI, *Il modulo "non + sostantivo" in funzione prefissale*, in *La linguistica del contatto. Tipologie di anglicismi nell'italiano contemporaneo e riflessi metalinguistici*, Roma, Il Calamo, 2005, pp. 319-335.
- BOMBI 2015 = R. BOMBI, *Il contatto anglo-italiano e i riflessi nel lessico e nei processi di «formazione delle parole»*, in *Contatto interlinguistico fra presente e passato*, a cura di C. Consani («Il segno e le lettere», Collana del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture moderne dell'Università degli Studi 'G. D'Annunzio'), Milano, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, pp. 379-396.
- CUZZOLIN, MOLINELLI 2013 = P. CUZZOLIN, P. MOLINELLI, *Contatto linguistico e tipologie di mutamento: sintassi e pragmatica a confronto*, in *Le lingue del Mediterraneo antico. Culture, mutamenti, contatti*, Atti del Convegno internazionale (Università della Tuscia, Viterbo 17-18 settembre 2012), a cura di M. Mancini, L. Lorenzetti, Roma, Carocci, 2013, pp. 95-121.
- GUSMANI 1986 = R. GUSMANI, *Saggi sull'interferenza linguistica*, II edizione accresciuta, Firenze, Le Lettere, 1986.
- GUSMANI 1987 = R. GUSMANI, *Interlinguistica*, in *Linguistica storica*, a cura di R. Lazzeroni, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987, pp. 87-114.
- LAZZERONI 1987 = R. LAZZERONI, *Il mutamento linguistico*, in *Linguistica storica*, cit., pp. 13-54.
- ORIOLES 2014 = V. ORIOLES, *La riorganizzazione del lessico indotta da contatto*, in *Il lessico nella teoria e nella storia linguistica*, Atti del xxxvii Convegno della Società Italiana di Glottologia, a cura di M.P. Marchese, A. Nocentini, Roma, Il Calamo, 2014, pp. 163-181.
- RENZI 2012 = L. RENZI, *Come cambia la lingua. L'italiano in movimento*, Bologna, Il Mulino, 2012.



- RENZI, SALVI, CARDINALETTI 1991 = *Grande grammatica italiana di consultazione. I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*. Nuova edizione, a cura di L. Renzi, G. Salvi, A. Cardinaletti, Bologna, Il Mulino, 1991.
- SABATINI 1985 = F. SABATINI, *L' "italiano dell'uso medio": una realtà tra le varietà linguistiche italiane*, in *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, hrsg. von G. Holtus, E. Radtke, Tübingen, Narr, 1985, pp. 154-184.
- DE SAUSSURE 1998 = F. DE SAUSSURE, *Corso di linguistica generale*. Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro, Roma-Bari, Laterza, 1998.
- SERIANNI 2010 = L. SERIANNI, *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*. Con la collaborazione di A. Castelvechi, Torino, UTET, 2010.